AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

SULMONA: DONNA INCINTA DI TRE MESI PERDE BAMBINA DOPO VACCINO TRIVALENTE, PROCURA APRE INCHIESTA

11 Giugno 2023



SULMONA – La Procura della Repubblica di Sulmona ha aperto un'inchiesta a seguito della denuncia-querela presentata da una 33enne che ha chiesto l'accertamento di eventuali responsabilità per morte fetale endouterina.

Il primo luglio 2021 la giovane donna ha perso la bimba alla 36/ma settimana di gravidanza, esattamente dieci giorni dopo inoculazione del vaccino trivalente Triaxis, antitetano, antidifterite e antipertosse. Il sostituto procuratore Edoardo Mariotti ha aperto un fascicolo per omicidio colposo e interruzione colposa di gravidanza e ha proceduto all'iscrizione di due medici, il ginecologo che seguiva la donna e il medico vaccinatore. Un atto dovuto quello della Procura ai fini degli accertamenti irripetibili, attraverso i quali si vuole approfondire l'epoca, la causa e il mezzo che hanno determinato la morte del feto, nonché l'eventuale sussistenza di profili di negligenza e imperizia in capo ai sanitari. Da qui l'incarico che il Pm ha conferito a due periti per l'esame dell'intera documentazione.

La donna, assistita dal legale Vincenzo Margiotta, ha spiegato nella denuncia di essere stata consigliata dal suo ginecologo, nel giugno 2021, di sottoporsi alla vaccinazione antipertosse. Il Triaxis – antidiferite, antitetano e antipertosse – è stato inoculato dal medico vaccinatore il 21 giugno. Poi gonfiore, malessere e perdite ematiche hanno costretto la donna a recarsi in pronto soccorso dove è c'è stata la diagnosi di morte fetale che ha fatto scattare il ricovero in rianimazione. Secondo la querelante il vaccino non poteva essere iniettato poiché mancante a monte di una vaccinazione precedente. Inoltre, sempre secondo le accuse, non si sarebbe proceduto a uno screening vaccinale e all'anamnesi medica prima dell'inoculazione della dose. Per questo la 33enne ritiene che possa esserci una correlazione tra l'imperizia nel somministrare il vaccino e il decesso del feto.

Intanto la difesa degli indagati respinge ogni addebito, ritenendo che non si possa ascrivere alcuna responsabilità in capo ai

medici operanti né possa sussistere un nesso di causalità tra decesso e vaccino che, seppur consigliato, non prevede l’obbligatorietà.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli